

L'O.S.A.P.P. LANCIA L'ALLARME SUL REPARTO DETENUTI DELL'OSPEDALE DI BISCEGLIE

PIU' SICUREZZA PER CITTADINI E POLIZIA PENITENZIARIA



Porta la data del 10 maggio scorso la missiva indirizzata dalla Segreteria Generale Nazionale dell'O.S.A.P.P. (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria) al Ministro della Giustizia Alfano, al Presidente della Regione Puglia Vendola, all'assessore regionale alla sanità Fiore, alla Direzione Generale dell'Ospedale di Bisceglie ed alla Direzione degli Istituti di Pena di Trani, con cui il Vice Segretario nazionale, Domenico Mastrulli, pone in evidenza le carenze strutturali e di sicurezza rilevate nel corso di un sopralluogo presso la sezione detenuti del nosocomio biscegliese.

Le strutture detentive realizzate presso gli ospedali della Regione Puglia, ed in particolare quella ospitata presso l'Ospedale di Bisceglie non offrono standard di sicurezza, sia per i detenuti, sia per gli operatori di Polizia Penitenziaria, sia per i cittadini utenti delle strutture sanitarie, che si trovano a diretto contatto con i reclusi. Questo in sintesi l'allarme lanciato da Domenico Mastrulli (foto in alto), vice segretario nazionale dell'O.S.A.P.P., a seguito di un sopralluogo effettuato presso il presidio biscegliese nei giorni scorsi.

L'ennesima segnalazione, evidenziata agli organismi governativi nazionali e regionali, giunge dopo numerose ispezioni adottate presso le strutture detentive di competenza della Polizia Penitenziaria di Trani. In particolare, nel caso del presidio ospedaliero di Bisceglie, si contesta una sostanziale mancanza di segnalazione del reparto già all'ingresso della struttura sanitaria. A ciò va aggiunta la disagiata sistemazione della sezione detentiva, posta al secondo piano presso il Reparto Infettivi, dotata di due stanze, separate da un piccolo corridoio nel quale gli Agenti di Polizia Penitenziaria sono costretti a svolgere le loro funzioni privi dei più elementari standard di sicurezza ed agibilità: senza una scrivania e suppellettili idonee a svolgere le loro mansioni e senza la possibilità di usufruire di una uscita di sicurezza.

Per il dott. Tommaso Fontana, il lungo fermo ai lavori di costruzione della nuova palazzina di degenza di Bisceglie impedisce l'ampliamento e la messa in sicurezza della struttura.

Carenza, questa, che ponendo in contatto i detenuti con la normale utenza ospedaliera nel corso delle loro traduzioni, potrebbe pregiudicare la sicurezza stessa dei cittadini. Senza contare lo stato di abbandono in cui versano le due stanze, attaccate da umidità sui muri e prive di servizi igienici adeguati, sia per i detenuti, sia per gli Agenti.

Mastrulli ha evidenziato che allo stato attuale nessuna precauzione è stata adottata per rendere agevole e sicura la permanenza nel nosocomio biscegliese degli Agenti, che quotidianamente si trovano anche a sopperire a funzioni di ordine pubblico, pur gravati dalla carenza di personale. In considerazione delle deficienze rilevate, il vice segretario nazionale dell'O.S.A.P.P. ha auspicato l'istituzione di un Posto di Polizia Penitenziaria degno della funzione assegnata al corpo, in grado di poter garantire una effettiva e sicura vigilanza sugli attuali quattro posti letto. La richiesta avanzata consiste nel trasferire le celle al piano rialzato ove è possibile usufruire di due camere e di un posto di guardia dignitoso.

Il dott. Tommaso Fontana (foto a destra), Primario del Reparto Infettivi del presidio ospedaliero di Bisceglie, rendendosi disponibile a coadiuvare i rappresentanti



sindacali nel corso dell'ultima ispezione, ha inteso accogliere favorevolmente le istanze presentate, pur riconoscendo che i ritardi nell'ultimazione della nuova palazzina degenze, impediscono di fatto che i locali di detenzione siano trasferiti al piano inferiore, così come previsto dalla Direzione Sanitaria; cosa che consentirebbe al Reparto Infettivi di Bisceglie di assumere una dimensione più dignitosa, in ragione del rango che si è conquistato in questi ultimi anni quale reparto leader in Puglia per ricerca ed assistenza sanitaria.

Il nostro incontro con Domenico Mastrulli ha inoltre fatto emergere l'assoluto stato di emergenza in cui vivono quotidianamente gli Agenti di Polizia Penitenziaria, con un organico di 350 unità distribuite su quattro turni e costretti a sopperire alle necessità di altre strutture penitenziarie, come Spinazzola, Trinitapoli ed il Tribunale di Bari, oltre alla Casa di Trani ed al reparto di detenzione femminile, dotato di trenta unità costrette a lavorare in un edificio fatiscente.

Conseguenziale, quindi, la richiesta avanzata da Mastrulli ai sindaci delle Città della B.A.T. per la convocazione urgente di un tavolo di concertazione per discutere e risolvere le problematiche legate alla sicurezza.